



L'area romana, la prima ad essere analizzata; è centrale nella regione, ha goduto spesso nell'ultima stagione autunnale di forte fenomenologia e altrettante volte è finita tra le notizie di cronaca meteo vuoi per l'intensità dei fenomeni, vuoi per i disagi arrecati oppure ancora per lo spettacolo nel vedere un fiume come il Tevere andare in piena... di tutto questo si è parlato molto e si è visto molto. Il nostro Fabrizio Di Meo ci saprà sicuramente far entrare al meglio nell'atmosfera di quei giorni grazie alla sua testimonianza.

La fase di maltempo a Roma del 10-11-12 dicembre 2008

Fabrizio Di Meo (Fabri64)

“La nuova ed intensa fase di maltempo segue le precedenti 6 che si sono avvicinate dallo scorso 28 ottobre e che hanno provocato copiose precipitazioni quasi tutte a carattere temporalesco spesso accompagnate da violente grandinate, basti pensare a quelle del 13/11 e del 30/11 che hanno letteralmente imbiancato numerosi quartieri con uno spesso strato di ghiaccio provocando non pochi disagi e danni.”

10 dicembre 2008

La fase perturbata che andiamo a descrivere inizia con una normale giornata caratterizzata da vento di scirocco che già a partire dalla mattinata ha fatto registrare punte di tutto rispetto soprattutto tra le ore 14 e le 18. Nella sottostante tabella, sono riportati alcuni picchi massimi di vento registrati da alcune stazioni della città presenti in Wather Underground.

- Centocelle	43 km/h
- Casalpalocco	49,2 km/h
- Fiumicino	44,4 km/h
- Roma-Casal de' Pazzi	53 km/h
- Roma EUR-Spinaceto	57,9 km/h

Non si sono avute, fino a questo punto, precipitazioni degne di nota e in tutta l'area urbana gli accumuli si sono mantenuti tra i 6 e i 12 mm. Ben diversa la situazione nel resto della regione che ha ricevuto notevoli quantitativi di pioggia come ad esempio il viterbese ma soprattutto il basso Lazio e frusinate, dove si sono registrati accumuli ben oltre i 50 mm con punte intorno ai 90 mm.

11 dicembre 2008

La situazione dell'area romana era evidentemente destinata a mutare in maniera a dir poco plateale di lì a poche ore con l'arrivo di piogge torrenziali che dopo la mezzanotte hanno interessato dapprima i quartieri sud occidentali per poi estendersi al resto della città. La fase più acuta si è registrata intorno alle ore 2 ed è terminata dopo le 8,30. Si può parlare di un'eccezionale temporale non tanto per l'intensità che comunque è stata notevole ma per la durata di circa 8 ore durante le quali si sono avuti un paio di episodi grandinigeni seppur di breve durata e ripetute fasi in cui le precipitazioni hanno assunto carattere di nubifragio accompagnate per tutta la durata dell'episodio da forte e continua attività elettrica.

Per tutta la giornata la pioggia è stata sempre presente con un'intensità debole/moderata, con poche pause precipitative, quest'ultime un po' più durature dal pomeriggio e la risposta del fiume Tevere non si è fatta attendere.

Di seguito alcuni dati pluviometrici rilevati da alcune stazioni prese a campione:

- Roma Ardeatina-Appia Antica (Caffarella)	70,1 mm
- Roma Eur Spinaceto	81 mm
- Casalpalocco	87,6 mm
- Roma Casal de' Pazzi	87,9 mm
- Roma Prenestina-Malatesta	101,1 mm

12 dicembre 2008

Nella terza giornata di maltempo il Tevere è stato il vero protagonista. Il rilevatore di profondità dell'osservatorio fluviale di Ripetta ha sfiorato i 13 metri durante la fase di massima piena. La pioggia è continuata a cadere per gran parte della giornata ma in maniera debole o moderata e a tratti sotto forma di pioviggine, uniforme su tutto il territorio urbano facendo registrare quantitativi tra i 22 e i 25 mm. E' cessata intorno alle ore 18,30. Per quanto riguarda le temperature, si sono registrate delle diminuzioni rispetto al giorno precedente con le massime intorno ai 9/12°C. Il fiume, dopo l'onda massima di piena nella notte tra l'11 e il 12 dicembre, ha iniziato a decrescere.

15-16 dicembre 2008

Nei giorni 15 e 16 dicembre, un vortice depressionario che ha stazionato per circa due giorni tra Sardegna e Baleari, provoca una recrudescenza dei fenomeni che interessa Roma e l'intera regione creando forti disagi e situazioni alluvionali soprattutto nel basso Lazio. A Roma i fenomeni più intensi si sono avuti il giorno 15 con accumuli fino 63mm registrati nella stazione di Fiumicino e mediamente tra 25 e 35mm nel resto della città.

In tabella sono riportati gli accumuli di alcune stazioni della rete Weather Underground per i giorni 15 e 16 dicembre.

Stazione	15/12	16/12	Totale
Casalpalocco	51,30 mm	49,80 mm	101,10 mm
Fiumicino	63 mm	30 mm	93 mm
Roma Centocelle	25,40 mm	25 mm	50,40 mm
Roma Prenestina	33,50 mm	31 mm	64,50 mm

I maggiori apporti precipitativi hanno interessato il settore litoraneo andando gradualmente a scemare verso l'interno. L'intenso nucleo che ha interessato la parte meridionale del Lazio ha in parte interessato il bacino dell'Aniene che è esondato in più punti nelle campagne a ridosso della capitale provocando ingentissimi danni a strutture industriali e agricole.

Il corso del fiume Tevere in questa nuova fase di maltempo è stato parzialmente risparmiato dalle precipitazioni più intense e gli accumuli, pur provocando un nuovo aumento di portata (fino a 11.37 metri alle ore 7:30 del giorno 17 dicembre), non sono stati tali da provocare nuove situazioni d'emergenza.

Con questa ennesima fase di maltempo, a Roma sono stati superati i 200mm nei primi 16 giorni del mese, valore che equivale al triplo della pioggia che mediamente cade nell'intero mese di dicembre (76mm). Dallo scorso 28 ottobre, data fatidica che ha segnato l'inizio di questa lunga fase di maltempo, le cumulate sulla capitale hanno superato la soglia dei 450mm.

E' curioso sottolineare che tale valore è superiore alla quantità di pioggia caduta nell'anno 2007 che comunque risultò un anno eccezionalmente siccitoso.

Il Tevere in piena...



Foto di Fabrizio Di Meo

Il giorno 12 dicembre 2008 resterà negli archivi della storia del nostro fiume per una delle piene più importanti degli ultimi 40 anni, la quarta per importanza dagli anni sessanta. L'ultima risaliva al 1986 e si verificò tra l'altro poche settimane prima di un altro evento storico rappresentato da un'abbondante nevicata che scaricò nei quartieri ad est, oltre 45 cm di neve, ma questa è un'altra storia.

Tornando all'evento in esame, all'inizio dell'11 dicembre 2008, in poco più di 8 ore sono caduti sulla capitale, quantitativi di pioggia pari e in alcuni casi maggiori rispetto a quelli che normalmente si registrano in tutto il mese di dicembre, periodo in cui si distribuiscono mediamente 75mm di pioggia sull'intera area urbana. I cumulati nei vari quartieri sono andati da un minimo di 70.1mm della stazione di Ardeatina-Caffarella ad un massimo di 101.1mm della stazione di Prenestina/Malatesta.

Le precipitazioni hanno interessato tutto l'intero bacino del Tevere, dalla foce alle ampie vallate dell'Umbria che ospitano una ricca serie di invasi artificiali che regolano la portata del fiume come il lago di Aviano e quello di Corbara che a loro volta hanno ricevuto grandi apporti idrici da parte di numerosi altri corsi d'acqua della zona, come ad esempio il fiume Paglia, ma ciò che è importante sottolineare è la persistenza di un abbondante regime pluviometrico che dallo scorso 28 ottobre, ha scaricato circa 400mm di pioggia sull'area urbana; un quantitativo che in alcune zone della città è stato pari all'intero accumulo del precedente 2007. I terreni, così saturi d'acqua, non hanno contrastato la nuova ondata di piogge e la risposta del

Tevere non poteva essere diversa da quanto abbiamo visto.

Il giorno 11 dicembre, in poche ore il Tevere è salito di oltre 5 metri, andando dai consueti 6 metri e mezzo di profondità agli oltre 11 metri misurati all'osservatorio di Ripetta. Nella notte tra il 12 e il 13 dicembre è stata raggiunta la massima ondata di piena con 12.55 metri.

Qui di seguito la tabella relativa alla portata del Tevere in relazione all'altezza calcolata dal rilevatore di profondità dell'osservatorio di Ripetta.

- Fino a 5 m, stato di magra ordinaria, portata inferiore a 100 m³/sec;
- Da 5 a 7 m, stato normale, portata fino a 200 m³/sec;
- Da 7 a 10 m, stato di intumescenza, portata fino a 800 m³/sec;
- Da 10 a 13 m, stato di piena ordinaria, portata fino a 1500 m³/sec;
- Da 13 a 16 m, stato di piena straordinaria, portata fino a 2000 m³/sec;
- Oltre 16 m, stato di piena eccezionale, portata massima attesa 3300 m³/sec

Alla luce di quanto descritto in tabella, la portata, durante il momento massimo di piena può essersi attestata intorno ai 1500 al secondo. Facile immaginare i danni lungo tutto il corso del fiume e nelle campagne al di fuori dell'area urbana. Nell'ambito urbano, la maggior parte degli allagamenti sono stati dovuti al mancato assorbimento delle acque piovane nelle zone prossime al fiume o poste ad un livello più basso.

Altre conseguenze della piena si sono avute alle strutture galleggianti, circa 60, disseminate lungo tutto il corso urbano del bacino. Queste strutture dette barconi, molto note a romani e turisti, ospitano ristoranti, circoli sportivi, taxi galleggianti e vari club. Nei giorni della piena, molti barconi sono stati strappati dagli ormeggi e trascinati via dalla corrente. Alcuni si sono accatastati lungo le rive e altri si sono letteralmente incastrati sotto le arcate dei ponti come è accaduto allo storico ponte Sant'Angelo dove a tutt'oggi, 17 dicembre, le squadre di sommozzatori non sono ancora riuscite a disincagliare i relitti.

Ecco un breve elenco delle ultime quattro piene del Tevere, le più importanti dagli anni '60 ad oggi. Le informazioni sono state tratte dal sito "Meteo Roma".

L'eccezionale piena del 1937 con 16.84 metri, nel 1965 con 12.64 metri, nel 1976 con 12.72 metri e l'ultima del 2008 con 12.55 metri. Altre piene si sono avute recentemente ma non hanno mai superato la soglia dei 12 metri (11.41 metri a novembre del 2005).